





*Laboratorio di archeologia e storia delle arti*

*collana diretta da*

Stefano Bruni

*comitato scientifico*

Gianfranco Adornato, Francesco Buranelli, Francesca Cappelletti,  
Stella Sonia Chiodo, Alessandra Coen, Marco Collareta, Roberto Contini,  
Valter Curzi, Gigetta Dalli Regoli, Lucia Faedo, Vincenzo Farinella, Michele Feo,  
Françoise Gaultier, Sauro Gelichi, Elisabetta Govi, Sonia Maffei,  
Concetta Masseria, Maria Elisa Micheli, Marina Micozzi, Andrea Muzzi,  
Alessandro Naso, Fabrizio Paolucci, Giovanna Perini Folesani,  
Maria Grazia Picozzi, Stefano Renzoni, Max Seidel,  
Carlo Sisi, Lucia Tongiorgi Tomasi

*Ogni volume è sottoposto a doppio referee anonimo.*

Anna Santucci

DALL'ISTITUTO DI BELLE ARTI DELLE MARCHE  
ALL'UNIVERSITÀ DI URBINO: TRE SECOLI DI STORIA  
DI UNA COLLEZIONE DI CALCHI IN GESSO

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



*Volume programmato nell'ambito del Piano Strategico di Dipartimento 2021-2023  
obiettivo TM.2.1.2. Valorizzazione del Patrimonio Museale*

*In copertina:*

Urbino (PU), Museo dei Gessi: il Gruppo del Laocoonte (© Università degli studi di Urbino Carlo Bo, foto Luca Polidori)

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 – 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 – 40128 Bologna

ISBN 978-884676540-6

# Indice

Introduzione	7
<i>Ringraziamenti</i>	9
Capitolo I	
Dall'Istituto di Belle Arti delle Marche all'Università di Urbino	11
I.1. Selezione del bello, primato del disegno, supremazia dell'antico: la tradizione settecentesca della Gipsoteca post-unitaria dell'Istituto di Belle Arti delle Marche a Urbino	11
I.2. La Gipsoteca dell'Istituto di Belle Arti nei documenti più antichi: questioni interpretative	16
I.3. La Gipsoteca ottocentesca: ricostruzione complessiva	22
I.4. I primi allestimenti della Gipsoteca: tra didattica e museo	30
I.5. Le trasformazioni della Gipsoteca tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento: una nuova educazione del gusto	31
I.6. Il Museo dei Gessi a Palazzo Albani (1974-1996)	47
I.7. La storia più recente: il nuovo allestimento e la Terza Missione dell'Università (2012-2022)	54
Capitolo II	
Produzione, vita ed <i>afterlife</i> : osservazioni sulla materialità dei calchi urbinati	63
II.1. Formatori e formerie dei calchi urbinati	63
II.2. I calchi storici in prospettiva 'stratigrafica': aspetti tecnico-materici tra formatura e successive modifiche	65
II.3. I calchi infedeli	74
II.4. Infedeltà nel presente, memoria del passato	80
II.5. Lo sguardo del formatore-restauratore: il calco come 'opera d'arte' e l'esperienza dei prestiti del Gruppo del Laocoonte [ <i>Andrea Felice</i> ]	86
Capitolo III	
La trama complessa delle derivazioni: casi-studio dal Museo dei Gessi	93
III.1. Calchi dispersi e identità nascoste	93
III.2. La trama complessa delle derivazioni	95
III.3. L'Amazzone del tipo Mattei: dal calco alla creazione di bottega	97

III.4. I sandali dell'Apollo del Belvedere, la tartaruga e il dito del c.d. Germanico del Louvre, l'iscrizione della Venere Medici, i boccoli della Iuno Ludovisi, il busto del c.d. Ottaviano/Augusto giovane	99
III.5. Sotto mentite spoglie: il calco dello Pseudo-Vitellio Durazzo	103
III.6. Le braccia destre del Gruppo del Laocoonte	105
Capitolo IV	
Le gipsoteche storiche: un <i>passe-partout</i> per la cultura visiva contemporanea	113
Catalogo del Museo dei Gessi	123
Appendice documentaria	209
Tavole delle concordanze	237
Bibliografia	261
Referenze fotografiche	285

## Introduzione

Trentasei calchi in gesso ottocenteschi appartenuti all'Istituto di Belle Arti delle Marche, oggi affiancati da altri cinque di più recente acquisizione, ma tutti derivati da sculture antiche o post-antiche in diretta filiazione o ideale riferimento alla classicità: questo è il panorama artistico e culturale offerto dal Museo dei Gessi dell'Università di Urbino.

Gli allestimenti di questo piccolo, ma interessante, nucleo di calchi a Palazzo Albani sono strettamente legati alla storia dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Urbino ed affondano la loro origine negli embrionali interventi di recupero e valorizzazione avviati da Sandro Stucchi sin dal 1974, poi finemente declinati secondo linee progettuali da Carlo Gasparri in un primo, organico spazio museale (1988), grazie anche al favorevole sostegno ed al lungimirante consenso dei presidi (Pietro Sanchini, Giuliano Simoncelli, Nicolò Nicosia, Innocenzo Aliventi) che si sono avvicendati alla direzione dell'Istituto d'Arte (oggi Liceo Artistico - Scuola del Libro), erede dell'istituzione ottocentesca e proprietario dei materiali.

Da allora il Museo dei Gessi ha conosciuto fasi di alterna fortuna, che hanno reso necessario un nuovo allestimento, inaugurato nel 2012 in concomitanza delle giornate di studio internazionali a cura di Maria Elisa Micheli e mia (*Gypsa* 2014). Durante questa seconda fase di vita, riallacciando le relazioni, spentesi nel tempo, con la dirigenza della Scuola del Libro (all'inizio del progetto con Maurizia Ragonesi e da allora ad oggi con Bianca Maria Pia Marrè), il Museo dei Gessi ha riconquistato un suo statuto cittadino, accogliendo non solo attività scientifiche e didattiche, ma anche eventi differenti e positivamente accolti da un pubblico sempre più eterogeneo, come testimoniano firme e commenti lasciati da questa 'comunità patrimoniale' nel *Registro di ingresso*.

Conservazione, tutela e valorizzazione hanno tracciato la strada di questi dieci anni, facendo del Museo dei Gessi un luogo privilegiato nel quale la triplice vocazione dell'Università (didattica, ricerca e terza missione) trova ideale espressione, pur tra molte difficoltà gestionali.

Questo volume intende rendere conto di tutti questi aspetti, ricostruendo anzitutto per via documentaria le tappe salienti della gipsoteca dell'Istituto di Belle Arti delle Marche, sin dalla fondazione di questo a Urbino (1861) ad oggi; cercando di evidenziare le peculiarità storico-culturali di una collezione innervata nella filiera della formazione artistica e del tutto estranea agli studi di ambito archeologico fino al suo deposito in Università; ricomponendo una visione generale dei modelli scultorei un tempo inclusi nella gipsoteca e di cui i calchi confluiti nel Museo dei Gessi (e presentati nel catalogo) costituiscono appena un terzo dell'originario patrimonio, in parte ancora nelle sedi della Scuola del Libro, ma in parte significativa disperso. Si sono, inoltre, volute tracciare le linee di progettualità future, discutendo in via preliminare aspetti materiali e conservativi di questa fragilissima categoria monumentale e, più in particolare, sottolineando il contributo scientifico che studi mirati possono derivare dai calchi storici, cristallizzati in una forma che spesso non ha più corrispondenza nelle opere-modello dalle quali direttamente o per mediazione sono stati tratti. Infine, si è voluta sollecitare una riflessione culturale più ampia, cercando di mostrare come una gipsoteca storica di impronta artistica, quale è il Museo dei Gessi di Urbino, non solo testimoni l'attitudine verso l'antichità classica nel corso dei secoli, ma offra pure una finestra attraverso cui osservare con maggior consapevolezza persino alcuni aspetti del quotidiano.

Anna Santucci  
20 settembre 2022



## *Ringraziamenti*

Sono molti i ringraziamenti dovuti per questo lavoro avviato nell'ormai lontano 2014 e interrotto in corso d'opera a più riprese, prima a seguito del sisma del 2016, con la chiusura della sede centrale del Liceo Artistico - Scuola del Libro, che ha precluso ulteriori indagini nell'Archivio Storico e sui gessi lì conservati, poi a seguito delle tante criticità con le quali ciascuno ha dovuto misurarsi negli anni drammatici dell'emergenza pandemica da COVID-19. Tuttavia, cadendo nel 2022 il decennale dell'inaugurazione del nuovo allestimento del Museo dei Gessi, quello oggi visitabile, questo volume intende celebrarne l'anniversario presentando quanto finora realizzato.

Molti sono coloro che, contattati e incontrati nel corso di questo decennio, oggi non ricoprono più il ruolo di un tempo, ma è per me un dovere, oltre che un piacere, citarli in segno di sincera gratitudine. Debbo un ringraziamento alle Direzioni di tutte le istituzioni che mi hanno concesso di effettuare riscontri su opere e documenti, come pure ai Dirigenti di sezione che si sono fattivamente adoperati per agevolarmi il lavoro durante i sopralluoghi in collezioni ed archivi. Ringrazio dunque Antonio Paolucci, Giandomenico Spinola, Claudia Valeri ed Eleonora Ferrazza (Musei Vaticani); Giulio Natali e Fabrizio Paolucci (Gallerie degli Uffizi); Rita Paris (Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Museo Nazionale Romano), Anna Paola Agati (Soprintendenza ai Beni Culturali di Roma Capitale, Villa Torlonia e Museo del Casino Nobile), Teresa Elena Cinquantaquattro e Marinella Nista (Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei), Giulio Manieri Elia (Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Venezia e dei Comuni della Gronda Lagunare), Luciano Modica, Giuseppe Andreani, Susanna Ragonieri e Maurizio Carnasciali (Accademia di Belle Arti, Firenze); Anna Maria Addabbo e Rocco Spina (Liceo Artistico, Firenze); Enrico Formaroli (Accademia di Belle Arti, Bologna); Emilio de Albentis e Giovanni Manuali (Accademia di Belle Arti, Perugia), Francesca Valli (Accademia di Brera, Milano), Vanni Tiozzo (Accademia di Belle Arti, Venezia). Non di meno, grazie a quanti hanno sostenuto la ricerca a distanza, mettendomi generosamente a disposizione note d'archivio, informazioni tecniche e materiale fotografico, spesso inedito, fondamentale per valutazioni comparative di calchi e sculture: Mariëtta Dirker (Rijksakademie van beeldende kunsten, Amsterdam), Renée van Beek (Allard Pierson Museum, Amsterdam), Tomas Lochmann (Antikenmuseum Basel), Nele Strobbe e Monique de Ruelle (Musées Royaux d'Art et d'Histoire, Bruxelles), Julie Christensen Lejsgaard (Thorvaldsen Museum, Copenhagen), Sophie Jugie (Musée des Beaux-Arts, Digione), Kordelia Knoll (Staatliche Kunstsammlungen, Dresda), Robin Osborne (University of Cambridge, Museum of Classical Archaeology), Brigitte Monti (Musée d'art et d'histoire, Ginevra), Ruurd Halbertsma e Hanneke Kik (Rijksmuseum van Oudheden, Leida), Patrice Charavel e Sarah Lowicki (Musée des moulages, Université Lumière Lyon 2), Céline Rebière-Plé (Musée du Louvre), Kornelia Röder (Staatliches Museum Schwerin), Martina Długaiczek (Universität Trier). Parimenti grazie ai colleghi per le visite che ho potuto effettuare presso le gipsoteche universitarie nelle quali hanno a lungo operato od operano tuttora: Maria Grazia Picozzi (Università degli studi di Roma 'La Sapienza'); Fulvia Donati (Università degli studi di Pisa); Simone Rambaldi (Università di Palermo); Jörn Lang, Elisa Bazzechi (Università di Lipsia); Jerzy Miziołek, Hubert Kowalski, Jerzy Żelazowski (Università di Varsavia). Un sincero ringraziamento debbo anche a Lucia Faedo, per i generosi suggerimenti dati alla stesura del testo.

Grazie ad Andrea Felice (FeliceCalchi – Plaster Cast and Sculptures) per le istruttive conversazioni e gli impeccabili interventi assicurati durante i prestiti per le mostre; alla Gipsoteca Fumagalli e Dossi di Milano per le verifiche effettuate nel loro archivio circa le acquisizioni degli anni Novanta del Novecento, compiute dall'allora Istituto Statale d'Arte di Urbino; a Innocenzo Aliventi (già Preside dell'Istituto d'Arte), allo scultore Ermes Ottaviani (già docente presso il medesimo istituto) ed all'artista Raimondo Rossi (Urbania) per aver condiviso memorie che non hanno lasciato traccia nei documenti; a Luca Polidori per aver fattivamente contribuito all'allestimento del Museo dei Gessi nel 2012 e per le campagne fotografiche che oggi compongono lo *storytelling* iconografico di questo decennio di attività.

Grazie a direttori e funzionari della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche (ora SABAP per le province di Ancona e Pesaro-Urbino e SABAP per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata), per aver sostenuto il progetto del nuovo allestimento, aver favorito le ricerche nell'Archivio Storico Fotografico già a Palazzo Ducale, aver seguito le procedure di prestito in occasione delle mostre (prima Maria Rosaria Valazzi ed Agnese Vastano, poi Marta Mazza, Tommaso Castaldi e Giulia Agostinelli); a Feliciano Paoli (già Biblioteca Comunale, Urbania) per aver permesso lo studio dei gessi conservati nella sede casteldurantina; alla contessa Anna Marzia Ubaldini, per avermi accolto nell'Archivio di famiglia già nel suo palazzo urbinato.

Un ringraziamento particolare va, infine, a Bianca Maria Pia Marrè, Dirigente del Liceo Artistico - Scuola del Libro di Urbino per aver sostenuto il progetto, facilitando la consultazione dell'Archivio Storico e la visione dei gessi ancora conservati nelle sedi dell'istituzione scolastica; a Maria Elisa Micheli per la condivisione nel corso degli anni e il fattivo supporto al progetto in qualità di Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo; a Berta Martini che, subentrata alla direzione dipartimentale, ne assicura la continuità.

## Referenze fotografiche

*Se non diversamente indicato nella didascalia:*

DISTUM *MdG*, foto Antonio Cardone (anni Settanta e Ottanta del Novecento) - figg. **I** 29-36; **II** 2.

DISTUM, foto Luca Polidori (2009-2015) - figg. **I** 22-27, 37-39, 43; **II** 7, 13 (in basso); planimetria p. 123; **cat.** 1-39.

DISTUM, foto Anna Santucci (2015-2022) - figg. **I** 18, 20-21, 40-42, 44-45; **II** 1, 3-6, 8-11, 14, 15 (a destra), 16-17, 20-22, 28-30; **III** 3, 4 (in basso); **IV** 1.

Foto Anna Santucci (2014-2022) - figg. **II** 18, 26; **IV** 2, 6-10, 14-15.





L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=MOUSAI.%20Laboratorio%20di%20archeologia%20e%20storia%20delle%20arti>



## Pubblicazioni recenti

36. Anna Santucci, *Dall'Istituto di Belle Arti delle Marche all'Università di Urbino: tre secoli di storia di una collezione di calchi in gesso*, 2023, pp. 288.
35. *Etruria Felix. Produzione, trasformazione e consumo delle risorse alimentari nei territori etruschi. Giornate in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 25-26 settembre 2021, 2022, pp. 316.
34. Francesca Curti, Alessandra Parrini [a cura di], *ΤΑΞΙΔΙΑ. Scritti per Fede Berti*, 2022, pp. 396.
33. Liliana Giacomoni, *Pisa. Solitudine di un impero. La ricezione della cultura medievale nell'opera di Rudolf Borchardt*. In preparazione.
32. Stefano Bruni, Annamaria Ducci, Emanuele Pellegrini [a cura di], *Per parole e per immagini. Scritti in onore di Gigetta Dall'i Regoli*, 2022, pp. 304.
31. Ewa Karwacka Codini, Daniela Staffini, *A tavola con i certosini nella seconda metà del Settecento. La certosa di Pisa dall'austerità alla magnificenza*. In preparazione.
30. Mattia Bischeri, *Gli scavi Paolozzi-Brenciaglia del 1884-1885 a Bisenzio. Materiali dai Musei Nazionali di Firenze, Chiusi e Arezzo*, 2022, pp. 272.
29. Alessia Di Santi, *Le immagini di Antinoo. Formazione, diffusione e fortuna*, 2022, pp. 256.
28. *Aspetti dell'età arcaica nell'Etruria settentrionale. Convegno in ricordo di Giovannangelo Camporeale*. Firenze, 20 febbraio 2019. Accademia Toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria", 2020, pp. 336.
27. Michele Amedei, *Dagli Stati Uniti alla Toscana. Artisti nordamericani a Firenze fra il 1815 e il 1850*, 2021, pp. 144.
26. Dunia Filippi, *Il Velabro. Vecchi scavi e nuove letture. Dallo scavo presso il c.d. equus Domitiani alle indagini nell'area sacra di S. Omobono*, 2020, pp. 168.
25. Françoise-Hélène Massa-Pairault, *Imagines agentes. Opuscula 1969-2020*, 3 volumi, Tome I. *Étrurie, Latium et Rome de l'archaïsme au IV<sup>e</sup> siècle a.C.*, 2021, pp. 1112 - Tome II. *Entre textes et images : mythe, religion, iconologie*, 2021, pp. 1100 - Tome III. *Recherches sur l'hellénisme : de l'Étrurie à Pergame*, 2021, pp. 704.
24. *La mitologia figurata degli Etruschi. Nuove ricerche. Giornata in onore di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 21 settembre 2019, 2020, pp. 152.
23. Giulietta Guerini, *Pisa etrusca in età classica. I materiali dello scavo di via Sant'Apollonia*, 2020, pp. 110.
22. Vittoria Camelliti, *Artisti e committenti a Pisa XIII-XV secolo*, 2020, pp. 392.
21. M. Gilda Benedettini e Anna Maria Moretti Sgubini [a cura di], *Un grande santuario interetnico: Lucus Feroniae. Scavi 2000-2010*, 2019, 2 volumi, vol. I, pp. 304 - vol. II, pp. 672.
20. Elisa Marroni, *Il culto dei Dioscuri in Italia*, 2019, 2 volumi, vol. I, *Testimonianze*, pp. 148 - vol. II, *Caratteri e significati*, pp. 356.
19. Matilde Stefanini, *Pieter Coecke Van Aelst un arazzo pisano e l'eredità della Granduchessa Vittoria*, 2019, pp. 96.
18. Camilla Manna, *Gli ex-voto dal "Santuario meridionale di Gravisca"*, 2019, pp. 160.
17. Andrea Di Miceli, Lucio Fiorini, *Le anfore da trasporto dal santuario greco di Gravisca*, 2019, pp. 192.
16. Mario Torelli, *Opuscula Etrusca 2010-2018*, 2019, pp. 352.
15. Mario Torelli, *Opuscula Romana 2010-2018*, 2019, pp. 328.
14. Mario Torelli, *Opuscula Graeca 2010-2018*, 2019, pp. 200.
13. Rachele Dubbini [a cura di], *I confini di Roma. Atti del convegno internazionale (Università degli Studi di Ferrara, 31 maggio - 2 giugno 2018)*, 2019, pp. 276.
12. Maddalena Vaccaro, *Palinsesto e paradigma. La metamorfosi monumentale nella Salerno di Roberto il Guiscardo*, 2018, pp. 136.
11. Maria Anna De Lucia Brolli, *Riti e cerimonie per le dee nel Santuario di Monte Li Santi-Le Rote a Narce*, 2018, pp. 128.
10. *Archeologia a Massa Marittima. Giornata in ricordo di Giovannangelo Camporeale*. Massa Marittima, 24 settembre 2017, 2018, pp. 128.

Edizioni ETS  
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di marzo 2023